

IL SALUTO DEI PARTITI FRATELLI AL XII CONGRESSO

(Dalla settima pagina)

anche in questo settore di lotta. L'intensificarsi dell'attività della NATO in Europa, l'attività dei repressivi e nazisti nella Germania occidentale accrescono la minaccia alla pace e alla sicurezza dei popoli in questa regione. Tutto ciò impedisce noi comunisti e tutti i combattenti contro il pericolo di guerra a compiere altri sforzi per mobilitare i popoli nella lotta per sventare i piani dell'imperialismo.

Per il successo della nostra lotta comune è di importanza capitale accrescere la vigilanza e sviluppare decisamente la capacità combattiva di tutte le forze ant imperialistiche. Noi abbiamo tutto la possibilità non solo di respingere gli attacchi del nemico ma anche di andare avanti.

Compagni, ogni rapporto dello schieramento mondiale dei comunisti lotta contro l'imperialismo con i metodi e i mezzi che gli sono propri. Il nostro paese, ogni giorno e ogni ora, fronteggia l'imperialismo faccia a faccia nell'arena internazionale. Da ciò derivano le direttrici fondamentali della politica estera dell'Unione Sovietica stabilite dal XXIII Congresso del PCUS: lotta inflessibile contro l'imperialismo, lotta per scongiurare una nuova guerra mondiale, per difendere e rafforzare i principi della coesistenza pacifica tra gli stati a diverso regime sociale, per creare nell'arena internazionale condizioni favorevoli all'edificazione della società socialista nell'URSS. Il popolo sovietico presta il massimo appoggio ai popoli liberati dal giogo coloniale e ai popoli in lotta per la loro indipendenza, al movimento rivoluzionario nel mondo intero.

Il cardine della nostra politica estera è il rafforzamento della potenza del sistema socialista, la difesa dei paesi socialisti. Per vari decenni l'Unione Sovietica è stata sola di fronte al mondo capitalistico, rintuzzando gli attacchi armati degli imperialisti e respingendo le campagne anti sovietiche. In questa lotta abbiamo imparato ad apprezzare gli aiuti che ci aiutarono negli anni per noi difficili, ben consci del significato della vittoria del socialismo nel nostro paese per il movimento rivoluzionario internazionale. E quando in altri paesi sono giunti al potere i partiti rivoluzionari della classe operaia, il PCUS ha ritenuto utile il suo dovere aiutare questi paesi a difendere le conquiste socialiste. E' questa la linea che tende a consolidare il fronte comune della lotta contro l'imperialismo, a consolidare la forza fondamentale del processo rivoluzionario mondiale.

Partendo da questa linea, il principio di cui sono venuti in aiuto alla Cecoslovacchia, paese fratello, il cui regime socialista era minacciato dalle forze antisocialiste interne istigate dall'esterno dai circoli reazionari dell'imperialismo. Oggi che queste forze hanno ricevuto la giusta risposta il PCUS presta il suo pieno appoggio al Partito comunista cecoslovacco, linea volta a consolidare il regime socialista, a far progredire rapidamente l'economia, ad elevare il livello di vita, a sviluppare e perfezionare la democrazia socialista in Cecoslovacchia. Noi parliamo della considerazione che la lotta coerente per il rafforzamento del socialismo, per la pace e la sicurezza dei popoli, per la coesistenza pacifica non solo non è in contrasto con gli interessi della lotta di classe dei lavoratori del mondo capitalistico, ma, al contrario, la favorisce. Tale politica non significa mantenimento dello status-quo sociale né conciliazione tra le classi, né coesistenza pacifica nel campo delle ideologie.

L'Unione Sovietica ha condotto e conduce una politica di principio che completa la lotta contro l'esportazione imperialistica della contro-rivoluzione in qualunque forma essa possa avvenire. Abbiamo sempre ribadito e ribadito il principio di rispetto della sovranità di tutti i paesi, del non intervento nei loro affari interni. E' informandoci a questi principi che noi costruiamo anche le nostre relazioni statali con l'Italia. In sostanza, siamo soddisfatti dello stato delle relazioni economiche tra l'URSS e l'Italia e riteniamo che l'ulteriore sviluppo della collaborazione in questo campo sarebbe di interesse reciproco.

Approfitto della occasione per dire che la costruzione della grande fabbrica auto bilistica sulle rive del Volga, alla quale prendono parte operai e tecnici italiani, procede bene. In una località prima deserta si sta costruendo una fabbrica d'avanzatissimi metodi di gestione socialista. Fra qualche anno la moderna città che sta sorgendo avrà 300 mila abitanti. Ci auguriamo che questa città socialista che porta il nome di Palmiro Togliatti sia an-

cor più il simbolo dell'amicizia indistruttibile tra i popoli dell'Italia e dell'Unione Sovietica.

L'URSS vorrebbe avere relazioni più vaste e regolari con l'Italia anche nel campo della cultura. Per quanto riguarda le relazioni politiche tra l'URSS e l'Italia, nonostante la diversità delle posizioni dei nostri paesi, consideriamo possibile una collaborazione su problemi come la sicurezza europea, il disarmo generale, la messa al bando delle armi nucleari, la salvaguardia della pace nella regione del Mediterraneo. Compagni, la base della politica estera dell'Unione Sovietica è la potenza economica del nostro paese, l'unità politica della società sovietica, l'incrollabile capacità difensiva dello stato sovietico. Noi consideriamo che il contributo fondamentale nel nostro paese alla causa rivoluzionaria di tutti i popoli, consista nei successi nella costruzione della società comunista, nella ascesa ulteriore dell'economia sovietica, nello sviluppo della cultura, dello scienziato, della tecnica, nello sviluppo della democrazia socialista.

Un tratto particolare della attuale appa all'edificazione comunista nell'URSS. Noi abbiamo ora la possibilità di assicurare lo sviluppo a ritmi accelerati e stabili di tutte le branche della nostra economia. La produzione industriale in URSS si sviluppa a ritmi tali che il suo volume globale si raddoppierà in soli tre anni. Successi da noi registrati nel campo dell'industria pesante ci permettono ora di sviluppare a ritmi accelerati l'industria produttrice di beni di consumo. Nel 1968 i suoi ritmi di sviluppo hanno persino superato quelli dell'industria pesante.

Progressive a ritmi costanti anche la nostra agricoltura. L'anno scorso le campagne sovietiche hanno fornito un quantitativo di prodotti senza precedenti in tutta la storia del nostro stato. I mezzi sempre maggiori vengono impiegati per aumentare il benessere del popolo sovietico. Nei primi tre anni dell'attuale piano quinquennale gli introiti reali pro-capite sono accresciuti nel nostro Paese del 20 per cento. Le spese dello Stato per l'istruzione, l'assistenza medica gratuita per la costruzione di nuove scuole e asili d'infanzia, per pubblicare nuovi libri, per pagare le ferie e il soggiorno nelle case di riposo, sono aumentate ancora di più; cioè di quasi un terzo.

Forse vi potranno interessare le seguenti cifre. Come risultato dell'aumento del benessere del popolo il volume delle vendite al minuto delle aziende commerciali è aumentato in tre anni di oltre il 29 per cento. Nello stesso periodo i depositi dei cittadini nelle casse di risparmio sono saliti del 40 per cento.

Infine, negli ultimi tre anni nel nostro paese sono stati costruiti circa 7 milioni di alloggi. Ciò significa che attualmente noi costruiamo ogni cinque anni un numero di alloggi che sarebbe sufficiente per la popolazione della popolazione dell'Italia.

Bisogna tenere presente, compagni, che al tempo stesso l'Unione Sovietica ha dato e dà un enorme aiuto al Vietnam, a Cuba, alla Repubblica Araba Unità, alla Siria e ad altri paesi. Oltre a ciò, dobbiamo impegnare grandi mezzi per rafforzare il potenziale difensivo della Unione Sovietica. Il nostro partito collega i suoi piani per il quinquennio in corso soprattutto al compito di sfruttare al massimo, nell'interesse dell'edificazione del comunismo, le conquiste della rivoluzione scientifica e tecnologica contemporanea. Le realizzazioni tecniche del popolo sovietico è rappresentata dai successi nell'esplorazione dello spazio. L'ultima di tali realizzazioni è stata la creazione della prima stazione spaziale orbitale che rappresenta un passo di eccezionale importanza per le future imprese cosmiche. Possiamo assicurarvi, cari compagni, che altri successi si aggungeranno a quelli che abbiamo già conseguito nella conquista del cosmo.

L'applicazione della nuova tecnica e tecnologia, la automazione della produzione, portano nel nostro paese importanti cambiamenti sul piano sociale, ma ben diversi da quelli contro i quali si scottano gli operai del mondo capitalistico. Da essi non vi è né paura né esuberanza. Possiamo assicurarvi, cari compagni, che altri successi si aggungeranno a quelli che abbiamo già conseguito nella conquista del cosmo.

Un altro importante indizio legato all'attività del nostro partito è lo sviluppo su vasta scala della democrazia socialista. La democrazia è un concetto di classe e noi trattiamo i problemi della democrazia dal punto di vista degli interessi dei lavoratori. Sviluppare la democrazia autentica, socialista, significa prima di tutto garantire il diritto al lavoro, la



BOLOGNA — I nipoti di Papà Cervi con i delegati di Hanoi

abolizione dello sfruttamento, la certezza per tutti nel domani, l'assenza della disoccupazione e della miseria. Democrazia autentica significa, inoltre, sviluppare l'iniziativa delle masse, assicurare la loro sempre maggiore partecipazione alla discussione e alle decisioni dei più importanti problemi sociali e politici, assicurare il controllo da parte loro sull'attività degli organi statali ed economici. Ciò significa intensificare e perfezionare l'attività dei Sovieti e delle numerose organizzazioni sociali.

Lo sviluppo della democrazia socialista è possibile solo sulla base del conseguente rafforzamento della funzione dirigente e del prestigio del Partito comunista. La saldezza delle posizioni che il PCUS ha conquistato nel nostro paese, in seno al nostro popolo, è provata anche dal fatto che soltanto negli ultimi tre anni sono entrati a far parte del PCUS un milione e mezzo di nuovi militanti di cui due terzi sono operai e contadini. Attualmente nelle file del PCUS militano 13 milioni e 600 mila comunisti.

Noi lavoreremo senza posa anche in avvenire per accrescere ulteriormente la funzione dirigente del Partito comunista ampliando continuamente i suoi legami con le masse, rispettando rigorosamente in tutta la vita del partito le norme leniniste del centralismo democratico e della direzione collegiale.

E' chiaro, compagni, che sulla via della costruzione del comunismo sorgono non pochi problemi e difficoltà. Si tratta di problemi non affrontati in nessun'altra parte. L'esperienza accumulata dai paesi socialisti nella soluzione di questi problemi è patrimonio inestimabile di tutti i comunisti.

Noi siamo partiti e partiamo dalle idee dei nostri congressi, dal XX al XXIII, secondo cui l'edificazione del socialismo non può essere realizzata se non si tiene conto delle condizioni concrete di ogni paese, se si ignorano le sue peculiarità e tradizioni. Ma con tutto ciò il socialismo autentico, vero, è uno solo: è il socialismo di Marx, Engels, Lenin, la fedeltà al quale è garanzia dei nostri successi.

Compagni, tutta l'esperienza della storia dimostra che la premessa più importante del successo della nostra causa comune è il rafforzamento dell'unità e della compattezza delle forze comuniste. Il nostro partito, così come la maggioranza dei comunisti del mondo, ritiene che i principi dell'internazionalismo proletario costituiscono la forza capace di unire tutti i rivoluzionari, di promuovere le azioni unitarie di tutti i partiti fratelli. Noi ci atteniamo coerentemente ai principi elaborati dal nostro partito sulla «guaglianza e l'autonomia dei partiti fratelli», sul fatto che nel movimento comunista non c'è né deve esserci partito guida. Ciò costituisce una solida base per una stretta coesione internazionale dei comunisti. Il segretario generale del PCUS, compagno Breznev, ha sottolineato che le diversità nelle posizioni dei partiti fratelli su singole questioni non devono essere di impedimento alla lotta congiunta contro l'avversario comune, per i nostri grandi obiettivi comuni.

La straordinaria maggioranza dei partiti è giunta alla conclusione concorde sulla necessità di convocare una nuova conferenza internazionale. Il lavoro di preparazione della conferenza si svolge sulla base dei metodi collettivi più democratici. Non vi è dubbio che la conferenza indetta per il prossimo maggio a Mosca diventerà una importante tappa nell'opera volta ad unire maggiormente il movimento comunista ad accrescere ulteriormente la funzione dirigente nella lotta contro l'imperialismo. Esaminando collettivamente i problemi di attualità e accordandoci sulle azioni comuni in questa lotta, i partiti fratelli dimostreranno ancora una volta a tutto il mondo l'unità delle loro fi-

le, imprimeranno nuovo slancio a tutta la nostra lotta contro l'imperialismo, contro l'oppressione e l'arbitrio, per la pace e un avvenire migliore, socialista del genere umano.

Il '70 è l'anno in cui ricorre il centenario della nascita di Vladimir Ilie Lenin, fondatore del PCUS e dello Stato sovietico, capo del proletariato internazionale. I preparativi in vista delle celebrazioni leniniste impegnano nel nostro paese tutto il popolo. Riveste particolare importanza il contenuto di questo impegno. Come in una goccia d'acqua si riflette il mondo, così anche in questo movimento si riflette la tendenza unitaria, rivoluzionaria del leninismo. In che modo il popolo sovietico si accinge a celebrare il giorno della nascita di Lenin, la cui figura gli è tanto cara? Ovunque, nel nostro paese, nascono piani coraggiosi, vengono posti compiti nuovi che superano talvolta anche i sogni più arditi.

Nei giorni di preparazione del centenario si manifesta con forza rinnovata il carattere multiforme dell'edificazione comunista. I nostri operai e colossali fanno di tutto per accrescere i prodotti necessari allo sviluppo del paese e della società. Ma comunismo non significa soltanto una economia potente, significa anche un uomo nuovo reso più ricco spiritualmente da tutto quanto è stato creato dall'umanità nel corso della sua storia. I nostri scienziati e scrittori, insegnanti e medici, architetti e pittori, compositori e cineasti, fanno di tutto per arricchire di più la vita dei sovietici con nuove realizzazioni nel campo della scienza, della istruzione, della cultura e dell'arte.

Preparandosi a celebrare il centenario leninista, i sovietici si sforzano quindi di realizzare le opere più luminose, più nobili, più progressive, opere veramente rivoluzionarie, di alto significato umano. Viene così dimostrato a tutto il mondo che cosa rappresenta in tutta la vita del partito la solida sicurezza in Europa, della democrazia e della pace, il progresso del mondo socialista ed il maturarsi degli ideali del socialismo in generale, influenzano tutti i movimenti e mutano le prospettive dei popoli.

Tutto questo è particolarmente sentito dalle gioventù che, anche in Danimarca, con le sue azioni e la sua vitalità nella lotta per una alternativa progressista, ha dato e dà un intenso contributo alla discussione sul futuro della nostra società.

Il Partito comunista danese è parte attiva di questo slancio creativo. Noi abbiamo oggi una influenza più forte che mai nel passato, nei sindacati e nei luoghi di lavoro, e contatti imponenti a spirito fiero con altre forze di sinistra. I comunisti danesi si muovono da queste posizioni per il loro contributo ad una sempre più estesa lotta mondiale per la pace, contro l'imperialismo, per la democrazia e per il socialismo.

Compagni e compagne, mi sia permesso di portare al XII congresso del PCI il saluto franco e cordiale del comitato centrale dell'Akel.

L'Akel, e il popolo cipriota hanno legami indissolubili con il PCI e il popolo italiano. Le gami, indissolubili perché siamo uniti da obiettivi e scopi comuni. Perché ci unisce il sangue dei comunisti ciprioti e italiani versato sulla terra d'Italia durante la guerra antifascista.

Oggi l'imperialismo è diventato più aggressivo. Esso interviene apertamente negli affari interni dei popoli, sta organizzando colpi di stato, sta

di lotta e le idee nuove e creative che andate qui sviluppando.

Noi studiamo con profondo interesse il contributo che voi date al rafforzamento dell'internazionalismo proletario nei attuali, complesse condizioni, e guardiamo alla conferenza mondiale dei partiti comunisti come a un tempestivo passo per rafforzare l'unità nella lotta contro l'imperialismo, in appoggio all'eroico popolo vietnamita ed alle lotte di liberazione nazionale, per la democrazia, diventando sempre più impopolare fra le masse, ed anche alla debolezza ed alla mancanza di unità delle forze di sinistra che non sono riuscite a creare ed a coordinare il necessario appoggio delle masse per portare avanti un'alternativa democratica e progressista. Tutto ciò ha determinato, più che in qualsiasi altro periodo, la esigenza — per il nostro partito — di costruire una prospettiva reale e di prendere adeguate iniziative per dare uno sbocco unitario ai diversi partiti e gruppi di sinistra che si sono creati dieci anni fa, dopo la scissione del nostro partito.

Il nostro compito sostenere le tendenze unitarie, oggi sempre più evidenti nella classe operaia, nei sindacati ed in ogni luogo di lavoro, tendenze che richiedono una lotta comune per più estesi diritti democratici e per migliori condizioni di vita, al fine di cambiare l'attuale maggioranza politica e creare un'alternativa per un governo realmente progressivo e democratico. I gravi problemi creati dalla guerra nel Vietnam, la necessità di una solida sicurezza in Europa, della democrazia e della pace, il progresso del mondo socialista ed il maturarsi degli ideali del socialismo in generale, influenzano tutti i movimenti e mutano le prospettive dei popoli.

Tutto questo è particolarmente sentito dalle gioventù che, anche in Danimarca, con le sue azioni e la sua vitalità nella lotta per una alternativa progressista, ha dato e dà un intenso contributo alla discussione sul futuro della nostra società.

Il Partito comunista danese è parte attiva di questo slancio creativo. Noi abbiamo oggi una influenza più forte che mai nel passato, nei sindacati e nei luoghi di lavoro, e contatti imponenti a spirito fiero con altre forze di sinistra. I comunisti danesi si muovono da queste posizioni per il loro contributo ad una sempre più estesa lotta mondiale per la pace, contro l'imperialismo, per la democrazia e per il socialismo.

Il Partito dei lavoratori del Vietnam, la classe operaia e il popolo vietnamita sono molto felici di constatare che, nella sua opera rivoluzionaria, il PCI ha riportato grandi successi, successi che noi salutiamo calorosamente. E' un fatto tesissimo di un nuovo passo avanti nello sviluppo della guerra di resistenza del nostro popolo contro l'imperialismo americano e per la salvezza nazionale. A partire dall'inizio della primavera dello scorso anno, le forze armate popolari di liberazione e la popolazione del Sud Vietnam hanno scatenato numerose ondate di attacchi generalizzati di sollevazione sin dentro le retrovie e le cittadelle degli aggressori e traditori, realizzando imprese di eccezionale rilievo. Da parte loro, le forze armate e la popolazione del Nord Vietnam hanno anche inflitto colpi mortali agli aggressori americani: dall'agosto '67 ad oggi sono stati abbattuti nel cielo del Nord Vietnam più

di 3.200 aerei dei pirati americani.

Pur in condizioni di guerra, il Nord socialista continua a svilupparsi e a rafforzarsi in tutti i campi. Si tratta di grandi successi che riguardano i molteplici aspetti della vita del nostro popolo e di tutto il paese. Queste vittorie hanno costretto l'aggressore USA alla difensiva e alla passività che di giorno in giorno sono diventate sempre più acute sul campo di battaglia, ed hanno accresciuto le loro difficoltà e il loro imbarazzo in tutti i campi.

E' questa critica situazione ed è la forte pressione della opinione pubblica mondiale e della stessa opinione pubblica americana che hanno obbligato gli Stati Uniti a proclamare la cessazione incondizionata dei bombardamenti su tutto il territorio della RDV e ad impegnarsi nei colloqui col FNL, rappresentante autentico della popolazione sudvietnamita, e sotto la cui competenza ricadono tutte le questioni riguardanti il Sud Vietnam.

Le grandi vittorie riportate dal popolo del Vietnam dimostrano che nell'epoca di un popolo, per quanto il suo territorio non sia molto esteso e la sua popolazione non molto numerosa, purché esso sia deciso ad insorgere per condurre la guerra di resistenza per la propria indipendenza e la propria libertà sulla base di una giusta linea politica, quel popolo può sconfiggere qualunque aggressore, ivi compreso l'imperialismo americano.

Noi siamo del resto profondamente consapevoli che l'opera rivoluzionaria del Vietnam così come quella di ogni altro paese è non soltanto un dovere sacro verso la propria nazione, ma anche un alto compito internazionale, consiste nel far fronte a tutti i complotti di aggressione e di sabotaggio, fomentati dagli imperialisti e dalle varie forze reazionarie, per la difesa del campo socialista, per un forte impulso ai movimenti di liberazione nazionale, per la causa della pace e della democrazia nel mondo intero. Benché abbiamo subito sconfitte assai pesanti, gli imperialisti americani non tuttavia molto ostinati; essi non hanno ancora rinunciato alle loro mire aggressive contro il Vietnam, essi ricorrono ancora ad astuti trucchi raggiri con l'obiettivo di mantenere il neocolonialismo nella parte meridionale del nostro paese. E' a questo fine che essi continuano a minacciare e ad attentare alla sovranità e alla sicurezza della RDV, ad intensificare la loro guerra di aggressione ed infinitamente crudeli contro il Sud Vietnam. Sono gli imperialisti USA che creano continui ostacoli alla conferenza quadripartita di Parigi.

Ma più essi sono perfidi e crudeli, più pesante sarà la loro disfatta; il nostro popolo, tutto intero, unito, con un solo cuore, è deciso a lottare e a vincere. E beneficiando del sostegno e dell'aiuto dei comunisti e dei socialisti, dei partiti comunisti e operai fratelli, dei popoli del mondo, tra i quali la parte progressista degli Stati Uniti, noi supereremo sicuramente tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli per il conseguimento della vittoria finale.

Costretto a conoscere ventinque anni di guerra, fomentate una dietro l'altra dai comunisti e dagli imperialisti aggressori, il popolo vietnamita aspira profondamente alla pace nella indipendenza e nella libertà. Per questo esiste fermamente la convinzione che gli imperialisti USA mettano fine alla loro aggressione contro il Vietnam, che essi rinuncino per sempre ad ogni atto che possa attentare alla sovranità e alla sicurezza della RDV, che essi ritirino dal Sud Vietnam tutte le truppe americane e quelle dei paesi satelliti degli USA; gli affari interni del Sud Vietnam devono essere regolati dalla popolazione sudvietnamita, secondo il programma politico del FNL, senza intervento straniero; il problema della riunificazione del Vietnam deve essere risolto dalla popolazione delle due zone e nessun paese straniero ha il diritto di immischiarsi. Se nella questione vietnamita il governo americano è davvero desideroso di giungere ad una soluzione politica giusta, esso deve rinunciare ad ogni intrigo imperialista e aggressivo contro il Vietnam, esso deve rispettare i diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita. Finché gli imperialisti americani insisteranno ad aggredire il Vietnam, il popolo vietnamita continuerà a combattere contro di essi per la vittoria totale.

Noi siamo molto commossi di poterci rendere conto della simpatia e del sostegno attivo che il PCI fratello, la classe operaia, i diversi strati del popolo italiano e come le varie organizzazioni e personalità democratiche del vostro paese dedicano alla lotta del nostro popolo contro la brutale aggressione degli imperialisti americani. Il nostro popolo non dimenticherà mai il vostro movimento di sostegno al Vietnam nella sua lotta contro l'aggressione americana che la classe operaia e il popolo italiano hanno onorevolmente sostenuto dal Piemonte alla Sicilia: un movimento al quale partecipano attivamente lar-

ghi strati del popolo italiano senza distinzione di tendenze politiche e religiose. Decine di migliaia di persone hanno offerto in Italia il proprio sangue al nostro popolo, centinaia di migliaia hanno manifestato contro gli americani aggressori e per il sostegno del Vietnam; hanno raccolto danaro, medicine, materiale sanitario e tante altre cose per il popolo vietnamita. Queste nobili gesta sono manifestazioni luminose della solidarietà internazionale e dell'amicizia del popolo italiano nei confronti del nostro popolo.

Da questa tribuna permetteteci di trasmettere al PCI, alla classe operaia, alle personalità democratiche e progressiste, ai combattenti italiani per la pace, il ringraziamento sincero del partito dei lavoratori del Vietnam, della classe operaia e del popolo vietnamita. Noi siamo convinti che, con voi, i nostri fratelli e amici dei cinque continenti rafforzeranno ancora più il loro sostegno e continueranno ad intensificare il loro aiuto in tutti i campi; e siamo convinti che la giusta lotta del nostro popolo sarà coronata dalla vittoria totale.

Possiamo consolidarsi ogni giorno di più la solidarietà e l'amicizia tra i nostri due paesi, tra la classe operaia e il popolo dei nostri due paesi!

EUGENIO ERBAN
del Comitato esecutivo del PCC

Portando il saluto del partito comunista cecoslovacco, il compagno Eugenio Erban del Comitato esecutivo e della presidenza del CC, ha rilevato i tradizionali comunisti ideali che, con gli avvenimenti dell'agosto, non poteva essere impedito l'ulteriore sviluppo della democrazia socialista nel nostro paese e che la direzione del nostro partito è fermamente decisa a portare avanti la politica del gennaio. Siamo convinti che alcuni problemi teorici che sono in corso di soluzione, saranno risolti tanto più rapidamente quanto più conseguenti saremo nel rispetto dei reciproci impegni, garante dei quali — da parte nostra — vuole essere il partito comunista cecoslovacco. Gli ultimi contatti da noi avuti, soprattutto con i compagni sovietici, ne fanno fede. Unitamente agli altri paesi socialisti attueremo una politica estera coordinata e rispondente ai nostri interessi comuni. Faremo nel contempo fronte alle azioni aggressive degli imperialisti e, soprattutto, ai tentativi di mutare l'ordinamento post bellico con i paesi imperialisti e repressivi della Germania Occidentale. Contribuiremo attivamente alla creazione di una sicurezza collettiva in Europa; ci batteremo per il riconoscimento della non validità del Patto di Monaco sin dalle sue origini; sosterrremo il consolidamento della posizione internazionale della RDT. Daremo il nostro pieno appoggio all'eroico popolo vietnamita contribuendo al consolidamento della solidarietà internazionale e per la lotta per la liberazione nazionale, per la indipendenza politica ed economica.

Continueremo — come è stabilito nel programma d'azione e nella dichiarazione di Bratislava — a sviluppare i contatti bilaterali e multilaterali con i partiti comunisti ed operai del campo socialista e di altri paesi, a scambiare reciprocamente le esperienze, a confrontare posizioni ed opinioni sui vari problemi, ad eliminare i malintesi e ad unificare, con i nostri alleati, l'azione diretta alla soluzione di impegnativi problemi politici ed ideali, nella lotta contro l'imperialismo e per lo sviluppo del socialismo. In rispondenza a tutto ciò, il nostro partito vuole contribuire attivamente alla preparazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai, da noi considerata come passo significativo verso una buona collaborazione tra i partiti comunisti per la unità del movimento comunista internazionale e per elevare la sua capacità d'azione.

Cari compagni, permettete, a nome del nostro partito, di esprimere il nostro cordiale saluto al segretario compagno Danček, di assicurarvi che noi comunisti cecoslovacchi non abbandoneremo mai la nostra via rivoluzionaria e socialista e che — come abbiamo fermamente dimostrato anche nel corso scorso anno — saremo sempre parte indivisibile ed attiva del movimento comunista ed operaio internazionale. Sono intervenuti inoltre i rappresentanti del PC filandese, dell'EDA, del PC libanese, del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco e del Movimento popolare di liberazione dell'Angola e del Partito rivoluzionario della Mongolia, i cui interventi pubblicheremo domani.

Erban ha quindi delineato lo sviluppo della vita del PCC negli ultimi venticinque anni e ha sottolineato come abbia avuto un'importanza decisiva che ad un certo punto del suo sviluppo, reagendo a deviazioni burocratiche, il partito sia diventato la forza dirigente riconosciuta nella lotta diretta all'eliminazione delle precedenti manifestazioni, per l'approfondimento della democrazia socialista, per lo sviluppo delle libertà politiche e la piena garanzia della dignità per tutti i cittadini, senza differenza, e per la creazione delle condizioni adatte al conseguimento della massima efficienza dell'economia socialista. Dal gennaio dello scorso anno — ha detto Erban — la nostra politica sta passando attraverso un periodo complesso e drammatico. Il partito è costretto a battersi contro due estremi: contro le forze che temono che l'ulteriore democratizzazione possa minacciare le basi del socialismo nel nostro paese e contro coloro che infelisono o minacciano la funzione dirigente del partito nella società e idealizzano la democrazia borghese cercando di intaccare i rapporti con l'URSS e gli altri paesi alleati. Stimolando la attività politica di tutti gli strati sociali e della gioventù, il PCC ne orienta ora gli sforzi e l'energia verso l'attivo e cosciente appoggio alla linea di gennaio. Il PCC e il governo conservano così la fiducia della popolazione, fiducia ulteriormente accentuata dalla elevata autorità del presidente della repubblica compagno Svoboda. La nostra volontà e possibilità di proseguire sulla via intrapresa nel gennaio 1968 è stata dimostrata dai mesi trascorsi.

Erban ha quindi illustrato una serie di punti su cui il partito si è impegnato facendo perno sul programma d'azione dell'aprile 1968, fra i quali le riabilitazioni e una riforma economica che prevede tra l'altro l'istituzione di consigli operai. Il nostro partito, insomma, si sforza di far sì che prosegua anche per il futuro la politica tracciata nel gennaio, rafforzando il ruolo dirigente del partito e l'alleanza con l'URSS. In tutto il mondo — ha poi detto Erban — si continua a fare grande scalpore attorno ai problemi del nostro paese. Nel bene e nel male, da parte di amici e

nemici vengono espressi i giudizi e opinioni più disparati. Essi riguardano in particolare i nostri rapporti e problemi internazionali. Il popolo cecoslovacco ha accumulato nella propria storia insegnamenti ed esperienze duramente pagati. Per questo non abbiamo dimenticato che è nostro vitale interesse differenziare le comprensioni e divergenze che possono intervenire fra alleati ed amici, dai rapporti antagonisti che vi erano e vi sono tra noi, quale paese socialista, e le forze dell'imperialismo che per la Cecoslovacchia continuano a costituire un pericolo nazionale e di classe. Per questo, da noi, non può mancare una propaganda antisovietica mirata a staccare dai nostri alleati socialisti. Restiamo fedeli a quei legami che ci danno forza per difesa sia del nostro paese, sia della nostra economia socialista.

Siamo, nel contempo, coscienti che anche voi, pur non partecipando, nel nostro paese, al potere statale siete nostri alleati, quale grande forza politica che combatte conseguentemente contro l'imperialismo, contro la sua politica di guerra, per la collaborazione pacifica fra tutti i popoli europei. Ringraziamo voi per la fiducia ed il riconoscimento — espresso nel rapporto del compagno Longo — che la direzione del nostro partito porta avanti il corso rinnovatore iniziato nel gennaio 1968.

Nell'agosto dello scorso anno si è giunti al punto massimo della crisi di fiducia tra noi ed i nostri vicini ed alleati socialisti, dovuto ad una diversa valutazione dello sviluppo nel nostro paese. Con ciò è venuta per noi a crearsi una complessa situazione. Le nostre difficoltà, ultimamente, si vanno attenuando di pari passo con i manifestarsi del fatto che, con gli avvenimenti dell'agosto, non poteva essere impedito l'ulteriore sviluppo della democrazia socialista nel nostro paese e che la direzione del nostro partito è fermamente decisa a portare avanti la politica del gennaio. Siamo convinti che alcuni problemi teorici che sono in corso di soluzione, saranno risolti tanto più rapidamente quanto più conseguenti saremo nel rispetto dei reciproci impegni, garante dei quali — da parte nostra — vuole essere il partito comunista cecoslovacco. Gli ultimi contatti da noi avuti, soprattutto con i compagni sovietici, ne fanno fede. Unitamente agli altri paesi socialisti attueremo una politica estera coordinata e rispondente ai nostri interessi comuni. Faremo nel contempo fronte alle azioni aggressive degli imperialisti e, soprattutto, ai tentativi di mutare l'ordinamento post bellico con i paesi imperialisti e repressivi della Germania Occidentale. Contribuiremo attivamente alla creazione di una sicurezza collettiva in Europa; ci batteremo per il riconoscimento della non validità del Patto di Monaco sin dalle sue origini; sosterrremo il consolidamento della posizione internazionale della RDT. Daremo il nostro pieno appoggio all'eroico popolo vietnamita contribuendo al consolidamento della solidarietà internazionale e per la lotta per la liberazione nazionale, per la indipendenza politica ed economica.

Continueremo — come è stabilito nel programma d'azione e nella dichiarazione di Bratislava — a sviluppare i contatti bilaterali e multilaterali con i partiti comunisti ed operai del campo socialista e di altri paesi, a scambiare reciprocamente le esperienze, a confrontare posizioni ed opinioni sui vari problemi, ad eliminare i malintesi e ad unificare, con i nostri alleati, l'azione diretta alla soluzione di impegnativi problemi politici ed ideali, nella lotta contro l'imperialismo e per lo sviluppo del socialismo. In rispondenza a tutto ciò, il nostro partito vuole contribuire attivamente alla preparazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai, da noi considerata come passo significativo verso una buona collaborazione tra i partiti comunisti per la unità del movimento comunista internazionale e per elevare la sua capacità d'azione.

Cari compagni, permettete, a nome del nostro partito, di esprimere il nostro cordiale saluto al segretario compagno Danček, di assicurarvi che noi comunisti cecoslovacchi non abbandoneremo mai la nostra via rivoluzionaria e socialista e che — come abbiamo fermamente dimostrato anche nel corso scorso anno — saremo sempre parte indivisibile ed attiva del movimento comunista ed operaio internazionale. Sono intervenuti inoltre i rappresentanti del PC filandese, dell'EDA, del PC libanese, del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco e del Movimento popolare di liberazione dell'Angola e del Partito rivoluzionario della Mongolia, i cui interventi pubblicheremo domani.

Erban ha quindi delineato lo sviluppo della vita del PCC negli ultimi venticinque anni e ha sottolineato come abbia avuto un'importanza decisiva che ad un certo punto del suo sviluppo, reagendo a deviazioni burocratiche, il partito sia diventato la forza dirigente riconosciuta nella lotta diretta all'eliminazione delle precedenti manifestazioni, per l'approfondimento della democrazia socialista, per lo sviluppo delle libertà politiche e la piena garanzia della dignità per tutti i cittadini, senza differenza, e per la creazione delle condizioni adatte al conseguimento della massima efficienza dell'economia socialista. Dal gennaio dello scorso anno — ha detto Erban — la nostra politica sta passando attraverso un periodo complesso e drammatico. Il partito è costretto a battersi contro due estremi: contro le forze che temono che l'ulteriore democratizzazione possa minacciare le basi del socialismo nel nostro paese e contro coloro che infelisono o minacciano la funzione dirigente del partito nella società e idealizzano la democrazia borghese cercando di intaccare i rapporti con l'URSS e gli altri paesi alleati. Stimolando la attività politica di tutti gli strati sociali e della gioventù, il PCC ne orienta ora gli sforzi e l'energia verso l'attivo e cosciente appoggio alla linea di gennaio. Il PCC e il governo conservano così la fiducia della popolazione, fiducia ulteriormente accentuata dalla elevata autorità del presidente della repubblica compagno Svoboda. La nostra volontà e possibilità di proseguire sulla via intrapresa nel gennaio 1968 è stata dimostrata dai mesi trascorsi.

Erban ha quindi illustrato una serie di punti su cui il partito si è impegnato facendo perno sul programma d'azione dell'aprile 1968, fra i quali le riabilitazioni e una riforma economica che prevede tra l'altro l'istituzione di consigli operai. Il nostro partito, insomma, si sforza di far sì che prosegua anche per il futuro la politica tracciata nel gennaio, rafforzando il ruolo dirigente del partito e l'alleanza con l'URSS. In tutto il mondo — ha poi detto Erban — si continua a fare grande scalpore attorno ai problemi del nostro paese. Nel bene e nel male, da parte di amici e

con le aggressioni armate. Queste azioni dell'imperialismo mostrano certamente la sua debolezza. Ma per affrontare le sue offenzive, occorre più che mai di assicurare l'unità del movimento comunista e operaio internazionale.

Il nostro partito ha perseguito e persegue insieme al popolo cipriota la sua lotta ant imperialista di liberazione nazionale. Gli accordi di Zurigo e di Londra, tramati dall'imperialismo, non soltanto non hanno risolto la nostra questione nazionale, ma l'hanno complicata di più accumulando innumerevoli danni e gravi pericoli per il popolo cipriota. E se siamo riusciti ad evitare tali pericoli, ciò si deve all'unità e alla risolutezza del popolo cipriota, all'aiuto e all'appoggio multilaterale dei paesi socialisti, dell'Unione Sovietica, del Fronte di liberazione delle Nazioni Unite e alla solidarietà di tutta l'umanità progressista.

Oggi con le trattative tra greci e turchi di Cipro, si creano le premesse per una soluzione del problema cipriota, per una Cipro indipendente, non allineata, territorialmente integra e smilitarizzata, con i diritti dei turco-ciprioti assicurati. L'imperialismo internazionale, sfruttando le differenze tra le due parti, utilizza diversi espedienti per fare naufragare tali trattative, e trasferire il problema cipriota ad una discussione dei cinque, nel quadro della NATO.

Quello che noi tentiamo principalmente di ottenere è di dare uno sbocco ai piani degli imperialisti, e portare avanti le discussioni fra le due parti.

Compagni, compagne, siamo legati da ideali comuni, obiettivi comuni, scopi comuni, ma abbiamo anche un nemico comune, lo imperialismo internazionale.

NGUYEN LAM
del CC del Partito del lavoro del RDV

A nome del Partito dei lavoratori del Vietnam, della classe operaia e del popolo vietnamita, la nostra delegazione ha il grande onore di trasmettere, attraverso il XII congresso del PCI, il saluto caloroso del Vietnam e di tutti i membri del nostro partito ai comunisti italiani, alla classe operaia, ai diversi strati della popolazione del vostro paese.

Sappiamo che, forte delle lunghe tradizioni rivoluzionarie della classe operaia e del popolo italiano, il PCI ha attraversato dopo la sua fondazione periodi di lotta ardua ma molto gloriosi con l'obiettivo di difendere i diritti fondamentali della classe operaia e del popolo lavoratore. Durante la seconda guerra mondiale, il PCI ha chiamato a raccolta le forze nazionali e democratiche nel fronte unito di lotta contro il fascismo avente per base l'alleanza degli operai e dei contadini. In questa lotta, centinaia di membri del partito, dei figli migliori della classe operaia e del popolo, hanno condotto una coraggiosa guerra di guerriglia contribuendo potentemente ad abbattere la cricca fascista di Mussolini e a cacciare gli invasori hitleriani fuori del paese. Dopo la fondazione della Repubblica italiana, il PCI ha continuato la lotta per la pace, la democrazia, il progresso sociale.

Attualmente, mentre i monopolisti italiani e stranieri intensificano lo sfruttamento della classe operaia e dei vari strati del popolo italiano, nel momento in cui vengono tramati i complotti bellicisti delle potenze NATO, dei repressivi della Germania Occidentale e dei reazionari di Israele spalleggiate dagli imperialisti americani, il PCI è impegnato a realizzare l'unità della classe operaia e ad estendere l'alleanza delle forze democratiche e progressiste d'Italia con l'obiettivo di lottare per i diritti della classe operaia e del popolo lavoratore.

Il Partito dei lavoratori del Vietnam, la classe operaia e il popolo vietnamita sono molto felici di constatare che, nella sua opera rivoluzionaria, il PCI ha riportato grandi successi, successi che noi salutiamo calorosamente. E' un fatto tesissimo di un nuovo passo avanti nello sviluppo della guerra di resistenza del nostro popolo contro l'imperialismo americano e per la salvezza nazionale. A partire dall'inizio della primavera dello scorso anno, le forze armate popolari di liberazione e la popolazione del Sud Vietnam hanno scatenato numerose ondate di attacchi generalizzati di sollevazione sin dentro le retrovie e le cittadelle degli aggressori e traditori, realizzando imprese di eccezionale rilievo. Da parte loro, le forze armate e la popolazione del Nord Vietnam hanno anche inflitto colpi mortali agli aggressori americani: dall'agosto '67 ad oggi sono stati abbattuti nel cielo del Nord Vietnam più

di 3.200 aerei dei pirati americani.

Pur in condizioni di guerra, il Nord socialista continua a svilupparsi e a rafforzarsi in tutti i campi. Si tratta di grandi successi che riguardano i molteplici aspetti della vita del nostro popolo e di tutto il paese. Queste vittorie hanno costretto l'aggressore USA alla difensiva e alla passività che di giorno in giorno sono diventate sempre più acute sul campo di battaglia, ed hanno accresciuto le loro difficoltà e il loro imbarazzo in tutti i campi.

E' questa critica situazione ed è la forte pressione della opinione pubblica mondiale e della stessa opinione pubblica americana che hanno obbligato gli Stati Uniti a proclamare la cessazione incondizionata dei bombardamenti su tutto il territorio della RDV e ad impegnarsi nei colloqui col FNL, rappresentante autentico della popolazione sudvietnamita, e sotto la cui competenza ricadono tutte le questioni riguardanti il Sud Vietnam.

Noi siamo del resto profondamente consapevoli che l'opera rivoluzionaria del Vietnam così come quella di ogni altro paese è non soltanto un dovere sacro verso la propria nazione, ma anche un alto compito internazionale, consiste nel far fronte a tutti i complotti di aggressione e di sabotaggio, fomentati dagli imperialisti e dalle varie forze reazionarie, per la difesa del campo socialista, per un forte impulso ai movimenti di liberazione nazionale, per la causa della pace e della democrazia nel mondo intero. Benché abbiamo subito sconfitte assai pesanti, gli imperialisti americani non tuttavia molto ostinati; essi non hanno ancora rinunciato alle loro mire aggressive contro il Vietnam, essi ricorrono ancora ad astuti trucchi raggiri con l'obiettivo di mantenere il neocolonialismo nella parte meridionale del nostro paese. E' a questo fine che essi continuano a minacciare e ad attentare alla sovranità e alla sicurezza della RDV, ad intensificare la loro guerra di aggressione ed infinitamente crudeli contro il Sud Vietnam. Sono gli imperialisti USA che creano continui ostacoli alla conferenza quadripartita di Parigi.

Ma più essi sono perfidi e crudeli, più pesante sarà la loro disfatta; il nostro popolo, tutto intero, unito, con un solo cuore, è deciso a lottare e a vincere. E beneficiando del sostegno e dell'aiuto dei comunisti e dei socialisti, dei partiti comunisti e operai fratelli, dei popoli del mondo, tra i quali la parte progressista degli Stati Uniti, noi supereremo sicuramente tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli per il conseguimento della vittoria finale.

Costretto a conoscere ventinque anni di guerra, fomentate una